

**Ombretta Frau**

AA.VV.

*Il secolo XIX nella vita e nella cultura dei popoli*

a cura di Gabriella Armenise

Lecce

Pensa Multimedia

2008

ISBN 978-88-8232-636-4

Indice

Gabriella Armenise, *Guida al Secolo XIX per la famiglia e gli adolescenti*Anna Vertua Gentile, *Vita intima*Mara Antelling, Silvio Zambaldi, *La moda e lo sport*Scipio Sighele, *Vita sociale*

Chi si occupa di quegli autori (e di quei testi) ottocenteschi che non sono riusciti a colmare il varco che li separava dalla cultura *mainstream*, sa bene che uno degli ostacoli più insidiosi con cui ci si deve regolarmente confrontare è la penuria di edizioni moderne. Spesso infatti nemmeno archivi specializzati o grandi biblioteche possono soccorrere lo studioso con i testi originali. Ben vengano, dunque, le riedizioni di opere ormai introvabili come la miscellanea *Il secolo XIX nella vita e nella cultura dei popoli* originariamente pubblicata dall'editore Vallardi nell'ambito di una collana redatta da nomi illustri della cultura italiana (Guido Menasci, Luigi Capuana, Luigi Conforti ecc.), in cui si analizzava l'Ottocento da punti di vista differenti che andavano dalla letteratura alla musica, dalla geografia all'agricoltura.

L'ormai rarissima edizione originale del volume in questione, corredata di piacevoli tavole a colori, contiene quattro saggi su famiglia, moda, sport, vita sociale, firmati rispettivamente da Anna Vertua Gentile, Mara Antelling, Silvio Zambaldi e Scipio Sighele. I quattro autori si preoccupano di offrire al loro pubblico un riepilogo dettagliato delle tendenze del secolo appena concluso proponendo allo stesso tempo chiavi di lettura interpretative sull'evoluzione di ciascun fenomeno di costume. Ad esempio, il saggio della trevigiana Anna Piccoli Menegazzi (meglio conosciuta con lo pseudonimo di Mara Antelling) offre non solo una rassegna delle tendenze di moda e costume nella parentesi di tempo che va dalla Rivoluzione Francese agli anni Novanta dell'Ottocento, ma si rivela anche intelligente (e oculato) tentativo di analisi del ruolo della donna (e, in misura minore, dell'uomo) nella società moderna, mentre il contributo di Anna Vertua Gentile è, sì, un inno alle madri della nuova Italia, ma anche alle donne in generale poiché una madre deve essere anche «donna istruita e seriamente educata» (p. 6). Bene dice la curatrice del volume Gabriella Armenise, quando afferma che le due autrici sono «rappresentazione di un meditato scientismo positivisticò, che intende affrontare i più svariati campi di interesse» (p. VI). Antelling e Vertua Gentile sono infatti figure emblematiche di quella frangia moderata della cultura femminile che cercava di coprire ogni campo del sapere: giornalismo di impronta sociale e di costume, storia dell'arte e critica letteraria, senza naturalmente trascurare narrativa e versi. Il saggio sullo sport di Silvio Zambaldi – inno tutto ottocentesco ai benefici dell'educazione fisica e solerte rassegna degli sport più popolari – è certamente meno interessante del lungo studio di Sighele che chiude il volume, studio che mira a difendere le scienze sociali, la cui esistenza, «non è oggi negata da alcuno *teoricamente*, ma è viceversa negata da tutti *praticamente*, per questa ragione: che ognuno crede di poter dare il suo giudizio su un fenomeno sociale, anche se non ha alcun corredo di studi che lo renda relativamente competente in materia.» (p. 238) È innegabile che la sentenza di Sighele conservi ancora oggi la sua severa obiettività.

La riedizione di Pensa Multimedia non è una riproduzione anastatica, ma una completa ristampa del testo originale in ogni sua parte, inclusi indice e bibliografia, il tutto corredato da una corposa introduzione di Gabriella Armenise. L'unica mancanza che sarà necessario sottolineare – legata, secondo la nota del curatore, a «evidenti danni “frutto” del tempo» (p. LXIX) nell'edizione consultata – riguarda la cattiva qualità della ristampa delle tavole illustrate che arricchivano l'edizione originale, riprodotte con dimensioni notevolmente ridotte in bianco e nero. Al di là di ciò sarà necessario notare come il saggio introduttivo sia seguito da una nota bio-bibliografica sui quattro autori in cui si riflettono palesemente le difficoltà incontrate nella ricerca su questi (con l'ovvia eccezione di Sighele) dimenticati protagonisti di uno squarcio fondamentale della cultura italiana.